



**Domenica 20 ottobre**

## **ALL'OASI DE PINEDO**

**Ritrovo e partenza: ore 8,30 dal parcheggio di via IV Novembre a Piacenza  
(condominio Cheope)**

Viaggio con auto proprie

**Difficoltà: T**

**Tempo di percorrenza: ore 2,30 + le soste + altre attività svolte sul posto**

**Dislivello: assente**

**Informazioni e adesioni: Fabrizio Bernini - cell. 320.4331481**

Attenzione: per un miglior coordinamento delle escursioni, i partecipanti sono tenuti a comunicare le adesioni entro 24 ore dalla partenza, come pure le eventuali disdette.

**Equipaggiamento:** scarponi da escursionismo, maglione o pile, mantella o k-way, borraccia, pranzo al sacco, eventuali presidi antizanzara tigre (spray o pomata) in caso di presenza di insetti.

### Informazioni

La partecipazione è aperta a tutti, è necessaria la **tessera CSI** (costo € 11) sottoscrivibile in **via S. Sepolcro 15 a Piacenza, tel. 0523.335882**, oppure contattando il coordinatore dell'escursione.

Ricordiamo ai partecipanti alle escursioni che gli accompagnatori sono volontari, nessuno è una guida né responsabile degli altri, ognuno partecipa a proprio rischio e risponde del suo comportamento.

I partecipanti sono tenuti a informarsi preventivamente sulle caratteristiche del percorso, valutando il proprio stato di salute e il grado di allenamento, prendendo visione del regolamento e della scala escursionistica delle difficoltà sul sito [www.csipiacenza.it](http://www.csipiacenza.it) alla sezione "Escursionismo".

CSI Escursionismo declina pertanto ogni responsabilità per qualsiasi danno occorso durante l'escursione.

I soci in regola col tesseramento sono assicurati per la RCT e contro gli infortuni: il dettaglio delle garanzie è disponibile sul sito del CSI Piacenza alla sezione "Tesseramento".

### Presentazione del percorso

Proponiamo una camminata naturalistica in pianura, nelle golene del Fiume Po (i terreni inondabili dalla piena) alla scoperta degli habitat rimasti tra l'argine e il fiume: le lanche (i bracci morti del fiume a lento scorrimento), i canneti, il bosco ripariale e la vegetazione a foresta - galleria alternata alle radure, gli ambienti acquatici con vegetazione sommersa o galleggiante, le garzaie (le colonie di nidi di aironi e altri ardeidi).

Il Po piacentino, da Castel San Giovanni a Cremona, presenta una peculiarità: una successione di isole fluviali e di grandi meandri (si parla di meandro se il corso del fiume da lineare diviene serpeggiante).

Scrivono Paolo Rumiz in Morimondo (2013) "...ne ho visti di meandri in vita mia. Sul Danubio, sull' Eufrate e sul Nilo. Ma quelli che il Po disegna in provincia di Piacenza e Cremona sono tra i più belli che la natura mi abbia regalato. È difficile accorgersene viaggiando in automobile: non ci sono strade capaci di mostrare questa superba scenografia."

Va detto inoltre che dal 1972, anno di costruzione, lo sbarramento della centrale idroelettrica di Isola Serafini provoca il rallentamento della corrente fluviale e mantiene, a monte della stessa, il livello dell'acqua abbastanza costante, trasformando il tratto di fiume a monte in una sorta di grande lago.

Anche questo ha contribuito a comporre in questi luoghi un ecosistema fluviale estremamente diversificato e ricco, studiato dagli esperti in particolare per l'avifauna acquatica e non, svernante, stanziale e migratoria, come ad esempio Airone rosso, Garzetta, Tarabusino, Nitticora, Falco di palude, Voltolino, Fraticello, Sterna comune, Succiacapre, Martin pescatore, Calandro, Calandrella, Ortolano, Averla piccola.

Quest'area è ricompresa tra i Siti di importanza comunitaria (SIC) del continente europeo. In questo tratto di F. Po si trova la nostra meta: **l'oasi De Pinedo**, che non contiene soltanto l'isola omonima (che prende il nome dell'eroe Francesco De Pinedo, aviatore della prima guerra mondiale) estesa oltre 40 ettari, ma anche parte di uno di questi grandi meandri, un'estensione della sponda piacentina comprendente:

- la vastissima zona boscata e ricca di aree umide che circonda la centrale nucleare di Caorso (centrale realizzata nel 1977 e che ha funzionato tra il 1981 e il 1984),

- la lanca aperta immediatamente a monte dell'isola stessa
- e un formidabile bosco lineare, in corrispondenza di un arginello tra i campi coltivati, che presenta farnie secolari (una maestosa tipologia di querce), aceri, pioppi, olmi ed altre essenze dell'antico bosco umido planiziale.

La Strada del Po della Bassa Piacentina con la Provincia di Piacenza collocò a suo tempo, ad inizio e a metà percorso, i due cartelli esplicativi "De Pinedo uno scrigno di biodiversità" (oggi rovinati dalle intemperie) di cui si allegano le immagini originali.

**Oltre alla presente scheda, si allegano le tabelle illustrative dell'Oasi De Pinedo**

### Planimetria

